

**Come è buono il Signore!**

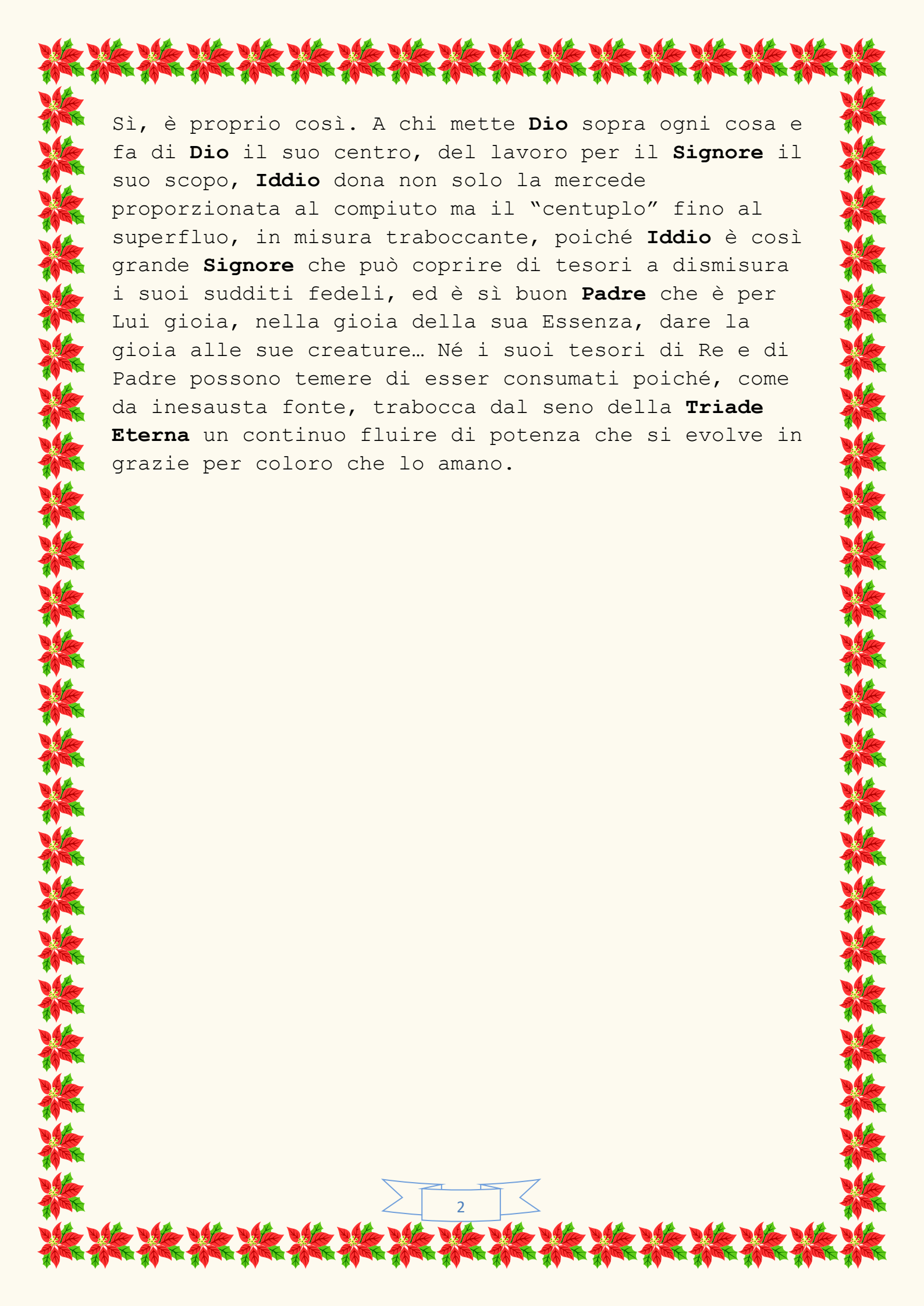
Quando io contemplo la bontà sconfinata di **Dio** mi sento sciogliere il cuore di gratitudine e di amore. E anche di dolore, perché vedo come sono pochi quelli che vedono quanto sia buono il **Signore**.

Molti per dirlo "buono" vogliono da Lui cose strepitose, salvo poi proclamarlo non buono se appena appena uno è colpito da qualcosa di spiacevole. Ma è "buono" sempre, è un vero "Papà" per i suoi figli fedeli, ed è buono anche coi meno fedeli per i quali prodiga infiniti tesori di amore paziente che sa attendere il ravvedimento.

Ma coi suoi figli fedeli, poi!

Con quelli che mettono la loro mano di figli nella sua mano di Padre e vanno così, guardandolo con il santo, amoroso orgoglio di figli innamorati del genitore, oh! con quelli, che poema, che perfezione di bontà opera Iddio! Ha delle previdenze commoventi, di tutte le ore, di tutti gli eventi. Non solo i bisogni ma anche i minimi desideri dei suoi piccoli figli fedeli Egli muta in realtà e ci dà queste realtà come doni, come premi, proprio come un buon "Papà", per farci lieti.

Penso a quella frase [\[21\]](#) evangelica: "Nessuno ha abbandonato casa e parenti per amor mio che non riceva il centuplo adesso, e nel tempo avvenire la vita eterna"; e all'altra: "Date e vi sarà dato; vi sarà versata in grembo una misura buona, piena, agitata e traboccante".



Sì, è proprio così. A chi mette **Dio** sopra ogni cosa e fa di **Dio** il suo centro, del lavoro per il **Signore** il suo scopo, **Iddio** dona non solo la mercede proporzionata al compiuto ma il "centuplo" fino al superfluo, in misura traboccante, poiché **Iddio** è così grande **Signore** che può coprire di tesori a dismisura i suoi sudditi fedeli, ed è sì buon **Padre** che è per Lui gioia, nella gioia della sua Essenza, dare la gioia alle sue creature... Né i suoi tesori di Re e di Padre possono temere di esser consumati poiché, come da inesaurita fonte, trabocca dal seno della **Triade Eterna** un continuo fluire di potenza che si evolve in grazie per coloro che lo amano.



[21]

a quella frase, che è in Matteo 19, 29; e all'altra,  
che è in Luca 6, 38.